



LE PREVISIONI MACROECONOMICHE PER LE MARCHE

**scenario
luglio
2026**

Fonte dei dati:

Prometeia «*Scenari per le economie locali*»

REGIONE MARCHE

Settore Controllo di gestione e Sistemi Statistici

Dipartimento programmazione regionale,

UE e Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Via Gentile da Fabriano, 2/4 -60125 Ancona

Tel. 071 806.4470

E-mail: settore.controllogestionesis@regione.marche.it

Dirigente: Stefania Ambrosini

A cura di: Sergio Carabellese

sergio.carabellese@regione.marche.it

Scenario regionale, nazionale ed internazionale

L'economia mondiale si muove in un contesto di crescita globale che rallenta, caratterizzato da un rallentamento della domanda globale e da una diffusa incertezza. L'inflazione in calo ma ancora sopra target consente un miglioramento graduale dello scenario, ma le condizioni finanziarie restano restrittive. Permangono inoltre tensioni geopolitiche, volatilità dei mercati e rischi legati a Cina ed energia. Nel complesso emerge un quadro di crescita debole con rischi prevalentemente orientati al ribasso..

Nell'area euro prevale una situazione di crescita stagnante o comunque molto contenuta, con una domanda interna debole e investimenti frenati dall'incertezza. L'inflazione in discesa ma persistente, soprattutto nei servizi, porta la BCE a mantenere una politica monetaria restrittiva e tassi elevati più a lungo. La domanda estera rimane fiacca e l'export risente del rallentamento globale, mentre Germania e Francia mostrano maggiori difficoltà rispetto ad altre economie dell'area. Ne deriva uno scenario ancora fragile, con crescita limitata e possibilità di ulteriori rallentamenti.

Per l'Italia si prospetta una crescita modesta, sostenuta soprattutto da export e turismo e dagli investimenti collegati al PNRR. Tuttavia la domanda interna debole e i consumi stagnanti limitano la capacità di accelerazione dell'economia, mentre la manifattura resta in difficoltà. L'inflazione in calo favorisce il recupero del potere d'acquisto, ma il debito pubblico elevato continua a rappresentare un elemento di vulnerabilità. Nel complesso il Paese mostra una tenuta migliore di quanto atteso, ma resta esposto al rallentamento internazionale e alla necessità di riforme strutturali.

Nel triennio 2025-2027, **le Marche** mostrano una crescita del PIL più contenuta rispetto all'Italia (+0,2%, +0,6% e +0,3% contro +0,5%, +0,7% e +0,4%). I consumi delle famiglie risultano invece inizialmente più dinamici nelle Marche (+1,6% nel 2025 contro +1,0%), per poi allinearsi nel 2026 (+0,8%) e rallentare maggiormente nel 2027 (+0,3% contro +0,5%). Sul fronte del commercio estero emerge una forte volatilità regionale: dopo il calo dell'export del -8,4% nel 2025, le Marche registrano un rimbalzo del +7,6% nel 2026, mentre l'Italia mantiene una crescita più regolare (+2,9%, +1,8%, +2,2%). Il mercato del lavoro appare relativamente più favorevole nelle Marche, con un tasso di disoccupazione compreso tra il 5,1% e il 4,2%, inferiore al dato nazionale (dal 6,1% al 5,3%).

Scenario macroeconomico

Marche

(var. % su valori concatenati)

	2025	2026	2027	2028	2029
PIL	0,2	0,6	0,3	0,4	0,3
Spesa per consumi delle famiglie	1,6	0,8	0,3	0,4	0,5
Esportazioni verso l'estero	-8,4	7,6	1,6	1,7	2,0
Importazioni dall'estero	-0,4	3,1	2,5	2,3	2,7
Unità di lavoro	1,2	0,7	0,3	0,2	0,3
Tasso disoccupazione (%)	5,1	4,1	4,2	4,3	4,3
Reddito disponibile*	3,7	3,6	2,6	2,4	2,6
Spesa per consumi finali delle AP	0,5	0,1	0,1	-0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	2,2	2,2	0,3	1,0	1,5

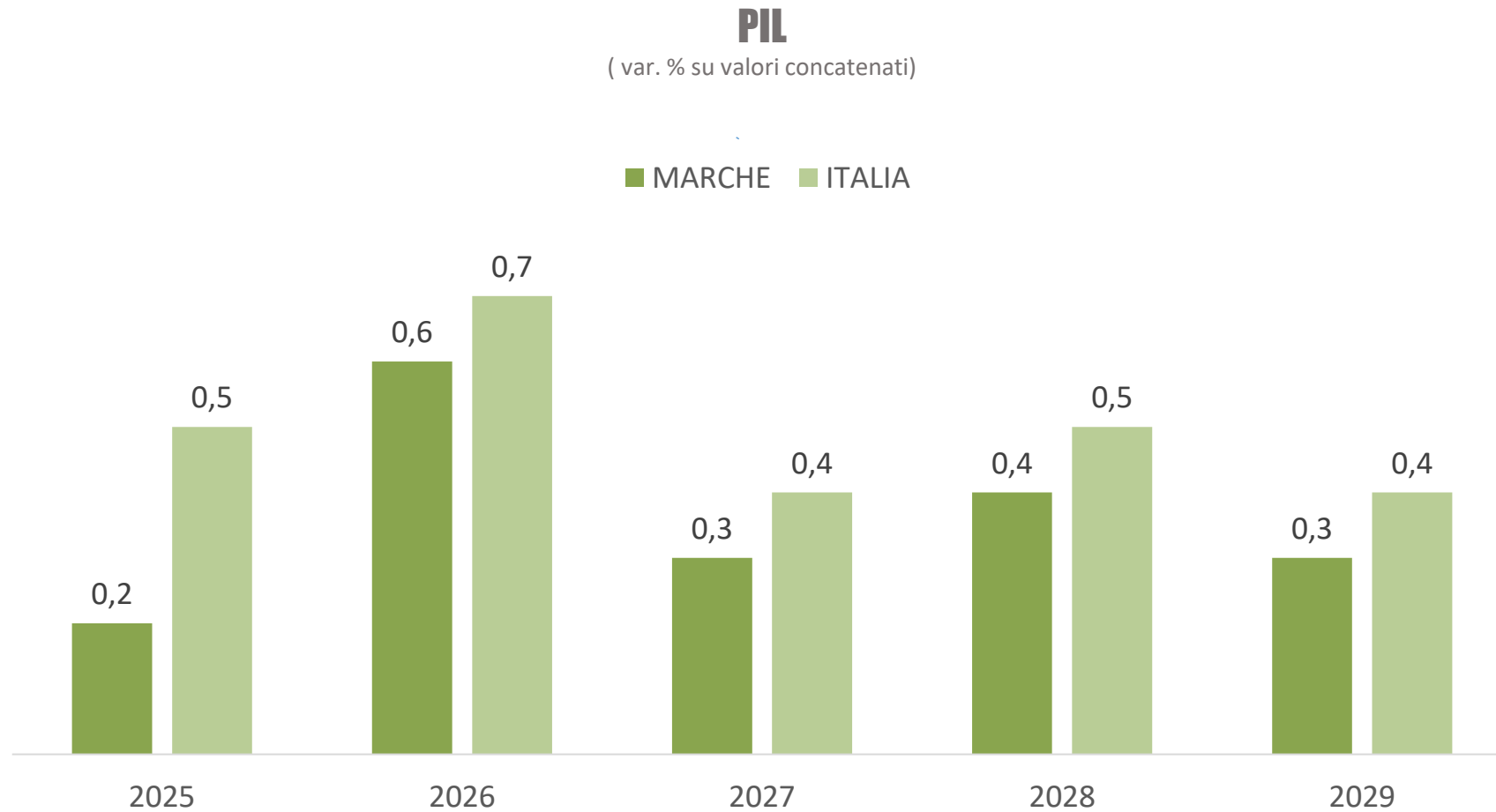
Italia

(var. % su valori concatenati)

	2025	2026	2027	2028	2029
PIL	0,5	0,7	0,4	0,5	0,4
Spesa per consumi delle famiglie	1,0	0,8	0,5	0,6	0,6
Esportazioni verso l'estero	2,9	1,8	2,2	2,1	2,4
Importazioni dall'estero	6,6	2,7	2,3	2,2	2,7
Unità di lavoro	1,3	0,8	0,4	0,3	0,4
Tasso disoccupazione (%)	6,1	5,4	5,3	5,4	5,4
Reddito disponibile *	2,3	3,5	2,9	2,6	2,8
Spesa per consumi finali delle AP	0,7	0,2	0,3	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	3,5	2,5	0,4	0,8	1,1

*var. % su valori correnti

Prodotto interno Lordo

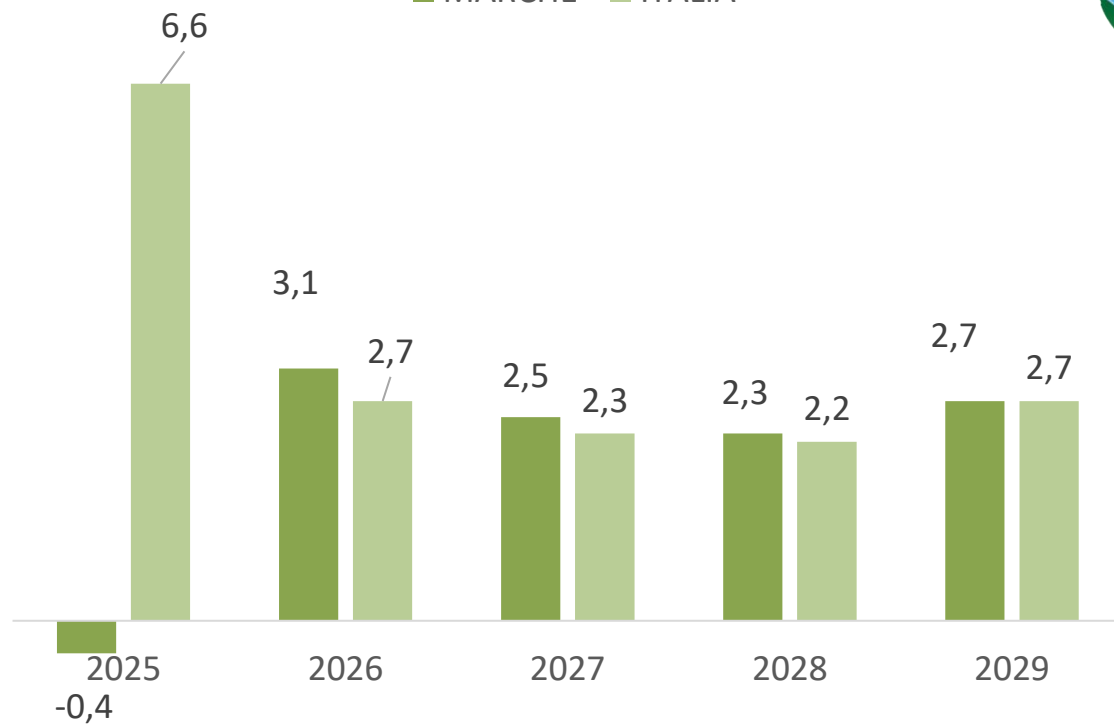


IMPORT & EXPORT

IMPORTAZIONI DALL'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

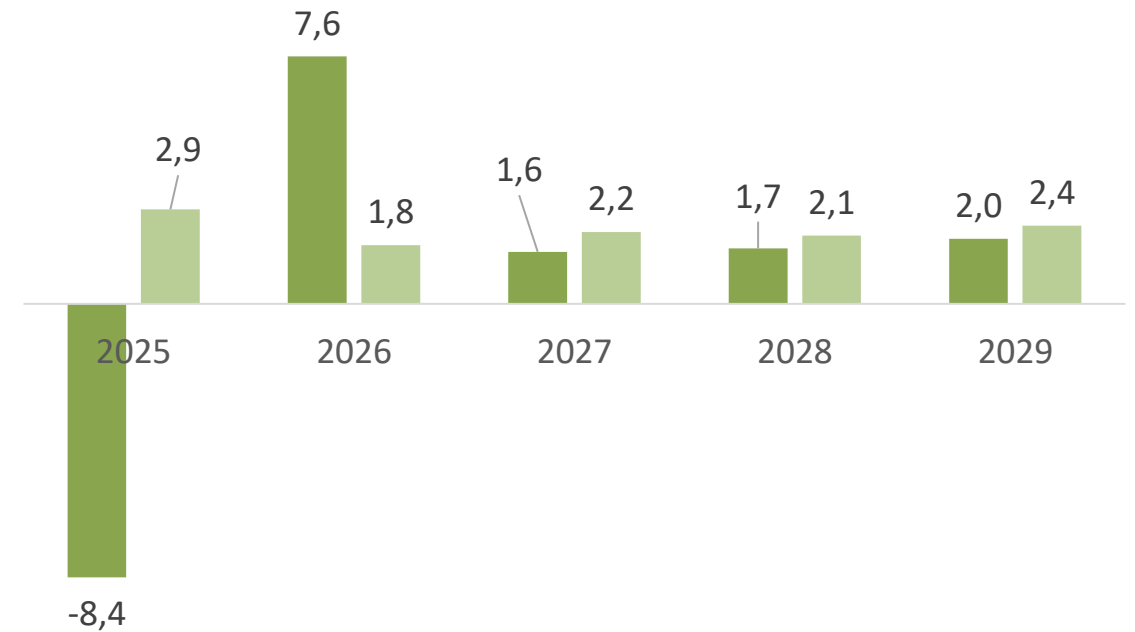
■ MARCHE ■ ITALIA



ESPORTAZIONI VERSO L'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

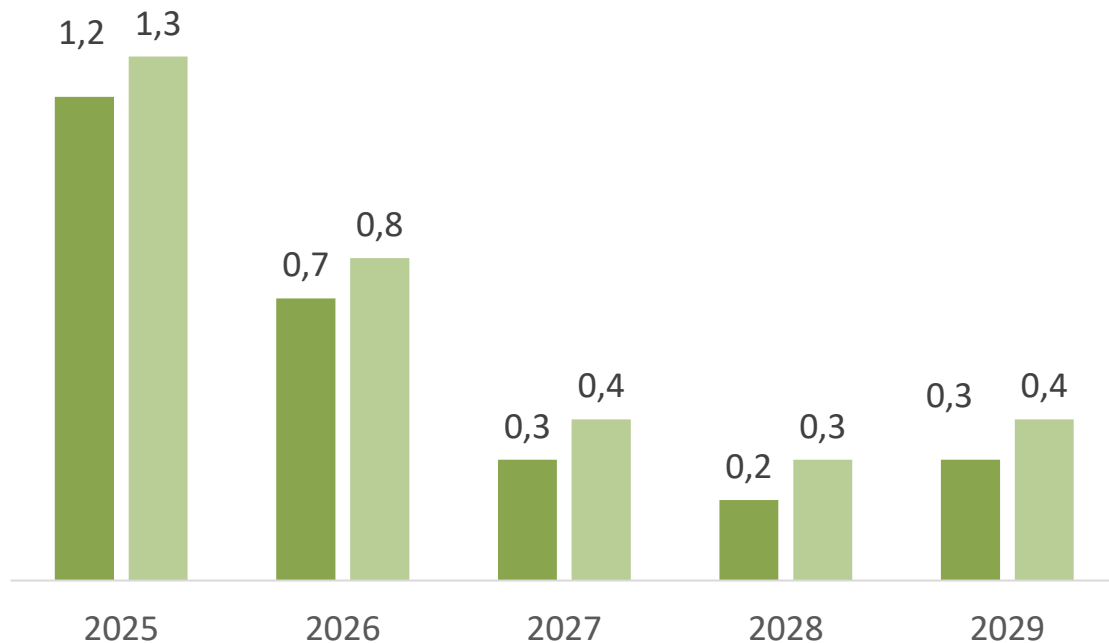
■ MARCHE ■ ITALIA



Unità di lavoro

(var. %)

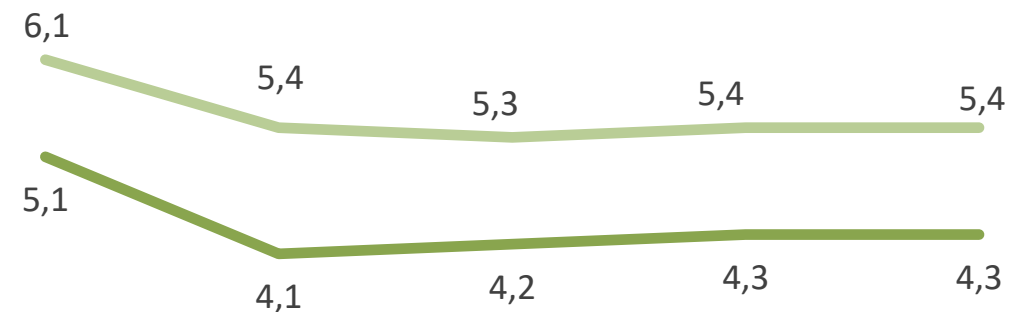
■ MARCHE ■ ITALIA



Tasso di disoccupazione

(valori %)

— MARCHE — ITALIA

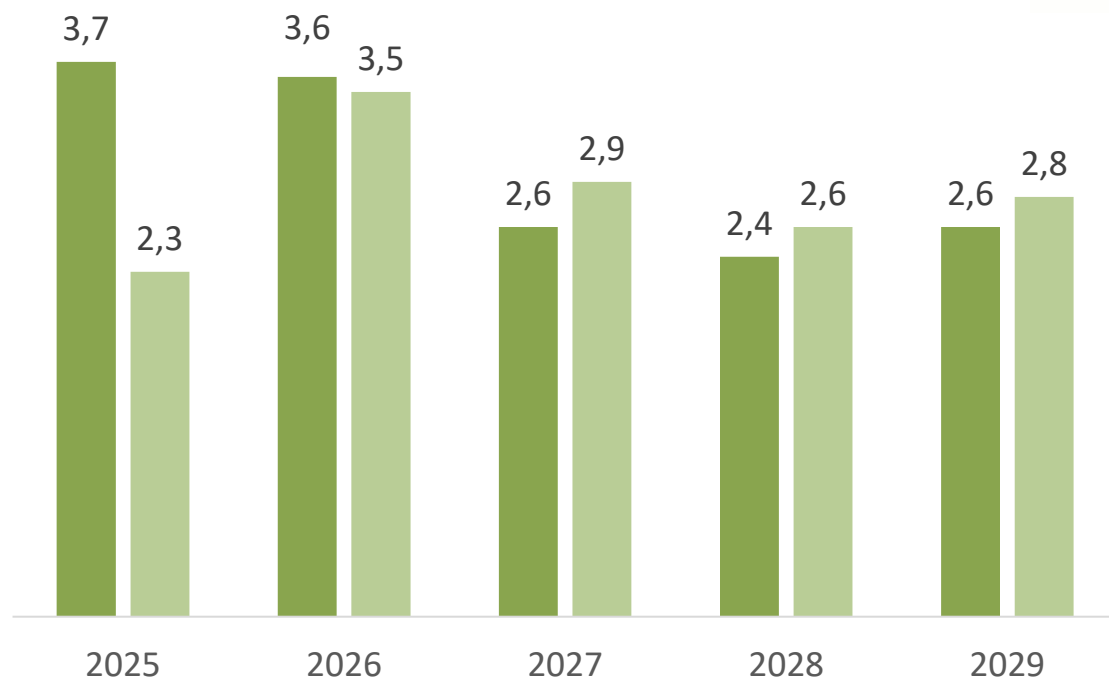


FAMIGLIE (reddito e spesa)



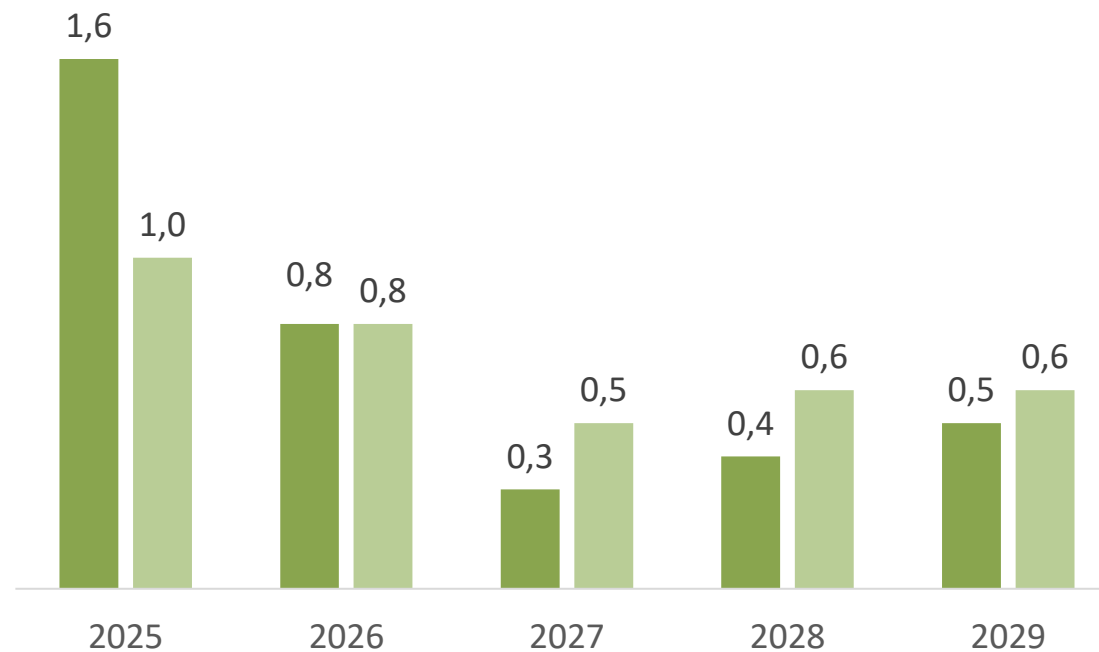
Reddito disponibile delle famiglie (var. % su valori correnti)

■ MARCHE ■ ITALIA



Spesa per consumi delle famiglie (var. % su valori concatenati)

■ MARCHE ■ ITALIA



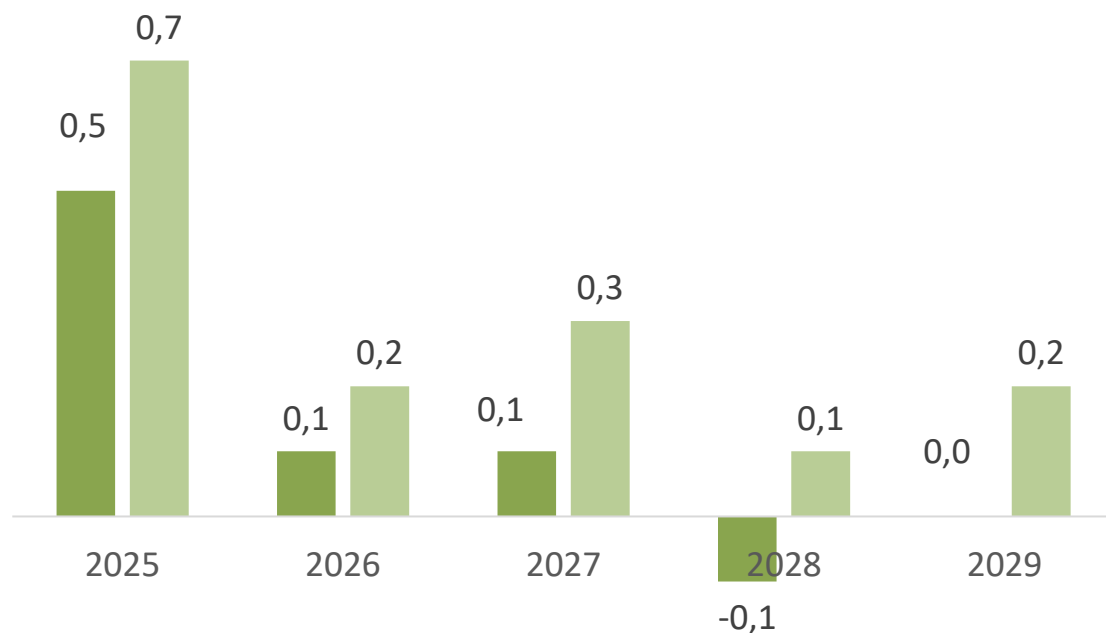
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE e INVESTIMENTI



Spesa per consumi delle AP

(var. % su valori concatenati anno 2015)

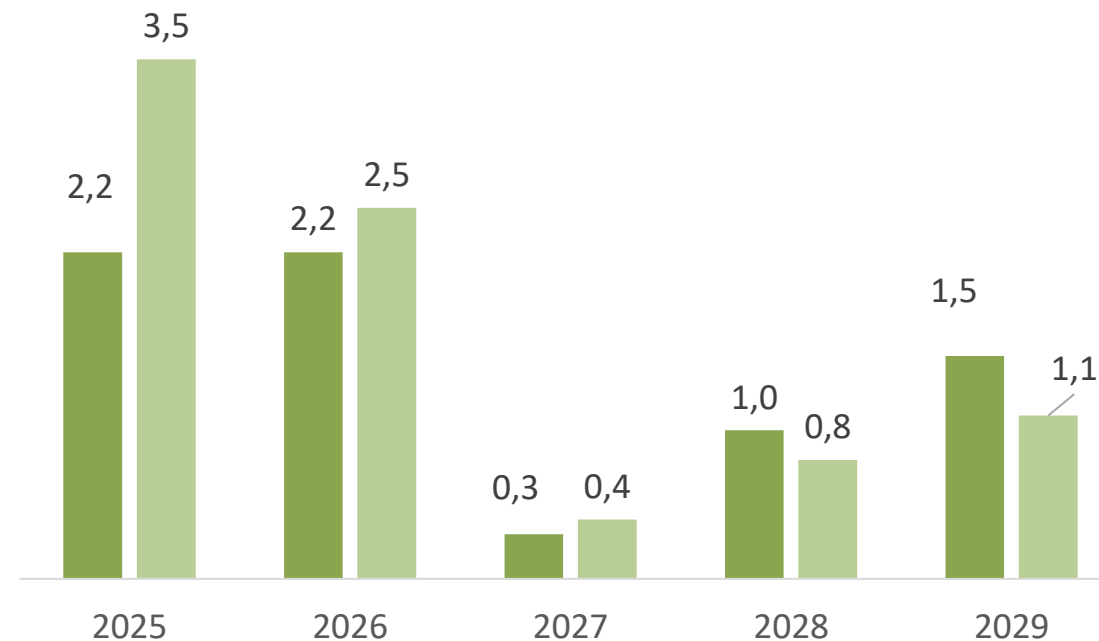
■ MARCHE ■ ITALIA



Investimenti fissi lordi

(var. % su valori concatenati anno 2015)

■ MARCHE ■ ITALIA



GLOSSARIO

PIL

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Spesa per consumi delle famiglie (sul territorio economico)

Spesa per consumi delle famiglie: spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal

Unità di lavoro

L'unità di lavoro esprime, il numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione dell'orario di lavoro contrattuale seguito o delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta (ad esempio per la presenza di turni).

Tasso disoccupazione

rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Reddito disponibile (delle famiglie consumatrici e produttrici)

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Spesa per consumi finali delle AP

È dato dalla somma del:

- Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
- Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.